«Liste d'attesa in sofferenza c'è carenza di professionisti»

La dg dell'Ausl Bensa: «Buona risposta per diverse specialità. Le criticità? Mancano medici anche per pensionamenti concomitanti»

Simona Segalini

simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

 Alla sanità piacentina delle liste d'attesa in sofferenza mancano medici. E' quanto emerge dall'analisi dell'Ausl, che ieri, per voce della sua direttrice generale Giuliana Bensa, è intervenuta sul delicato tema riguardo al quale solo il giomo prima si era espressa la sindaca Patrizia Barbieri. I tempi per sottoporsi a diversi esami specialistici e visite sono tornati rossi, e questo si sa. Tempi d'attesa a Piacenza oltre gli standard regionali per il 33 per cento delle voci monitorate dalla Regione, su 2.833 prestazioni erogate nella settimana dal 4 al 10 aprile, ci pongono in posizioni di maggiore sofferenza rispetto a città vicine, come Parma o Reggio. E la nuova rilevazione settimanale, intervenuta nel frattempo dall'11 al 17 aprile, non ha purtroppo evidenziato un miglioramento. Anzi, Negli ultimi giorni, successivi all'indagine pubblicata sabato 16 aprile, la percentuale di soddisfazione degli standard regionali nella settimana è scesa ancora, passando dal 67% al 63%, «La gestione delle liste di attesa - ha dichiarato la dottoressa Bensa - è obiettivo prioritario dell'Ausl di Piacenza, che sta lavorando alacremente con tutti i professionisti per ampliare l'offerta e fornire adeguati livelli di prestazioni per tutta la gamma dei fabbisogni». «Indubbiamente- valuta la direttrice generale - l'ondata pandemica nelle sue diverse manifestazioni, così come da ultimo l'ulteriore emergenza derivante dall'arrivo dei profughi ucraini, hanno condizionato il percorso intrapreso e costretto l'Azienda a concentrare gli

sforzi per l'assistenza ai pazienti Covid e per arginare la diffusione del virus». I dati del primo trimestre 2022, «più rappresentativi delle dinamiche in corso perché meno sensibili alle fluttuazioni occasionali, evidenziano una capacità di risposta del 100% nei tempi previsti per diverse specialità rilevanti, tra le quali cardiologia, pneumologia, ortopedia e otorinolaringoiatria e si attestano sopra l'80% anche per la fisiatria e la gastroenterologia». Continuano a restare in rosso (tempi entro gli standard inferiori al 60%) 16 delle 39 prestazioni monitorate. Ma gli ambiti indicati da Bensa, benedetti da buoni o accettabili tempi di risposta, «ci sembrano segnali importanti, che dimostrano lo sforzo



Giuliana Bensa, direttrice generale

di tutta l'organizzazione e che potranno essere consolidati nel tempo grazie alle azioni messe in atto». «Siamo consapevoli che, per alcune specifiche specialità - ammette la direttrice generale - le difficoltà

attuali sono più marcate. Così è per l'oculistica che nel mese di marzo ha visto il pensionamento del suo primario e sta gestendo il cambio di direzione: è in fase di espletamento la selezione concorsuale, così come il reclutamento di ulteriori professionisti. Altra situazione critica è rappresentata dalla diabetologia che riesce a soddisfare il 50% delle richieste, ma ha registrato un aumento dell'offerta, rispetto al periodo pre Covid, di oltre il 35%. Le maggiori difficoltà oggettive si concentrano per alcune specialità dove si registra una carenza di professionisti, anche per diversi pensionamenti concomitanti, su cui peraltro si sta intervenendo, così come sugli aspetti organizzativi dell'offerta. Va infine evidenziato che, per tutte le situazioni che ritengono di urgenza, i medici di famiglia hanno la possibilità di attivare con l'Azienda specifici canali di presa in carico in tempi rapidi».

COVID, IL REPORTO SETTIMANALE

Battuta d'arresto nella crescita dei casi Invito alla quarta dose per gli over 80

Nuovi contagi da Covid19: dopo cinque settimane di crescita, il trend dei positivi a Piacenza subisce una battuta d'arresto. Il report settimanale pubblicato dall'Azienda Usl di Piacenza (https://www.covidpiacenza.it/situazione-covid-19-a-piacenza/) fa registrare un -8,5%. I nuovi contagi sono 1378; erano 1506 nei sette giorni precedenti. Piacenza ha un tasso di incidenza più basso rispetto alla Lombardia (485 a fronte di 548), decisamente inferiore alla media regionale (692) e a quella nazionale (709). I tamponi effettuati la scorsa settimana sono stati 7962, dato appena inferiore ai 8.233 precedenti: scende anche la percentuale dei nuovi positivi rispetto al numero di test eseguiti (dal 18,3% al 17,3%). Continuano i monitoraggi periodici nelle Cra. Lo screening di questa settimana ha permesso di far emergere 34 nuove diagnosi tra gli ospiti e 11 fra gli operatori. Gli anziani sono in grande maggioranza asintomatici o paucisintomatici. Un altro dato significativo riguarda le fasce d'età delle nuove diagnosi: «Mentre diminuiscono i contagi tra 0 e 18 anni e tra 19 e 40 - evidenzia Andrea Magnacavallo, direttore sanitario dell'Azienda Usl di Piacenza nelle persone di età superiore a 65 anni cogliamo un aumento dei casi, in particolare tra gli over80. È molto probabile che questa situazione sia dovuta al fatto che la popolazione più anziana è stata la prima ad aver ricevuto la terza dose di vaccinoi». Sulla base di gueste considerazioni, il direttore generale Giuliana Bensa lancia un appello: «Abbiamo oggi a disposizione di tutti gli ultra 80enni e delle persone fragili tra i 60 e i 79 anni una nuova arma di difesa: la guarta dose di vaccino anti Covid19. La somministrazione nelle Rsa e nelle Cra sta già cominciando. É essenziale che le persone che possono sottoporsi a questo livello ulteriore di protezione non aspettino e vadano a fissare il loro appuntamento». La media giornaliera degli accessi in Pronto soccorso per pazienti con sintomatologia riconducibile al Covid è di 9, a fronte dei 10 della settimana scorsa. Salgono invece i ricoveri. La media settimanale è di 126 casi contro i 95 della settimana precedente. In Terapia intensiva è ricoverato un paziente positivo, mentre la scorsa settimana non si registrava nessun caso. I decessi della settimana sono 7, tutti ultraottantenni.